

ASSOCIAZIONE EXPLORA PORTA TEGOLA DI AMATRICE SULLA PUNTA DELL'EVEREST

10 Luglio 2017



TERAMO – Sarà l'associazione alpinistica ed umanitaria Explora Nunaat International, a portare il cuore spezzato della città di Amatrice (Rieti), duramente colpita dal terremoto del 24 agosto 2016, sull'Everest, meta dell'imminente spedizione esplorativa ed umanitaria "JoboGaru 2017" che partirà ad ottobre, guidata dall'alpinista teramano Davide Peluzzi, unendo in un solo abbraccio i territori terremotati e i morti dell'Aquila, della cittadina laziale e della stessa Himalaya.

"Una tegola spezzata, simbolo delle case crollate e delle numerose vittime, ma anche di fraternità tra popoli uniti dallo stesso destino – ha spiegato il presidente dell'associazione, Peluzzi – ha intrapreso ieri il suo viaggio da Amatrice verso l'Himalaya, per unire idealmente le comunità degli Appennini in un gemellaggio con il popolo nepalese, anch'esso duramente colpito dal forte sisma del 2015".

Il progetto di solidarietà lanciato da Explora si chiama "Amatrice sul tetto del mondo", ed ha preso avvio domenica 9 luglio, attraverso un'escursione lungo il percorso Bonatti.

In questa occasione, anche quest'anno legata alla manifestazione teramana Interamnia Handball World Cup e al tradizionale evento Pietre e popoli del mondo promosso da Explora, il percorso Bonatti è partito proprio da Amatrice e, attraverso la vetta del Monte Gorzano e quella del Monte Corvo, ha raggiunto Rocca Calascio nell'Aquilano.

La giornata è stata realizzata in collaborazione con il Cai di Amatrice.

Presenti il responsabile del Cai di Amatrice Andrea Sebastiani e una delegazione del 118.

Una tegola spezzata, insieme al gagliardetto del Cai sez. alpinismo giovanile di Amatrice, è stata presa in consegna dal team di Explora e in ottobre arriverà nelle regioni himalayane, seguendo il tracciato nepalese del percorso Bonatti, per essere posta sul rifugio più alto al mondo, nella Rolwaling Gaurishankar-Everest area.

Inaugurato esattamente un anno fa, il 9 luglio 2016 a Nerito di Crognaleto (Teramo) e ideato dallo stesso Peluzzi e da Luigi Grimaldi dell'associazione Explora, il percorso Bonatti è dedicato alla memoria del grande alpinista Walter Bonatti e la sua implementazione è stata sostenuta anche dal Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ricevendo il patrocinio morale del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Un percorso pensato per gli amanti della wilderness e dell'avventura e si sviluppa in ambienti di natura incontaminata e spesso "segreta": dai boschi di faggio e abete bianco dei Monti Cardito e Campiglione, attraverso le valli glaciali del Monte Corvo e le creste rocciose delle Malecoste, fino a raggiungere Campo Imperatore e Rocca Calascio.

L'unicità del percorso è quella di poter essere affrontato dai versanti aquilano, teramano e, da ieri, anche reatino, e di proseguire nella natura selvaggia della Rolwaling Valley, in Himalaya.

Una carta 1:50.000, realizzata dai tecnici del Parco e di Explora incrociando anche i dati della carta della natura relativi agli habitat interessati, è stata parte integrante delle attività di gemellaggio tra il Parco Gran Sasso Lagae il nepalese Parco nazionale del Gaurishankar, firmato nel 2014 grazie all'impegno alpinistico, scientifico ed umanitario dell'associazione Explora in Nepal e proseguito, a seguito del sisma del 2015, tramite la campagna di comunicazione condivisa "Visit Nepal to help Nepal".

Per maggiori informazioni è possibile contattare Davide Peluzzi al numero 347-4439287.